

## «Tu lavi i piedi a me?»

(Gv 13 , 1-17)

### Il Maestro ci purifica con il dono di sé

#### Attendere la Parola

Donaci, Signore,  
una vera, nuova e più approfondita  
conoscenza di te.  
Anche attraverso le parole  
che non comprendiamo,  
fa' che possiamo intuire con l'affetto del cuore  
il mistero tuo che è al di là di ogni comprendere.  
Fa' che l'esercizio di pazienza della mente,  
il percorso spinoso dell'intelligenza sia il segno di una verità  
che non è raggiunta semplicemente  
coi canoni della ragione umana,  
ma è al di là di tutto  
e, proprio per questo, è la luce senza confini,  
mistero inaccessibile e insieme nutritivo  
per l'esistenza dell'uomo,  
per i suoi drammi e le sue apparenti assurdità.  
Donaci di conoscere te, di conoscere noi stessi,  
di conoscere le sofferenze dell'umanità  
di conoscere le difficoltà  
nelle quali si dibattono molti cuori  
e di ritornare a una sempre nuova  
e più vera esperienza di te. Amen.

*Carlo Maria Martini*

## Ascoltare la Parola

### Lettura del testo

**Gv 13,1-17**

**1** Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. **2** Durante la cena, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, **3** Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, **4** si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugamano, se lo cinse attorno alla vita. **5** Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

**6** Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». **7** Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». **8** Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». **9** Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». **10** Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». **11** Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

**12** Quando ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? **13** Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. **14** Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. **15** Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. **16** In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. **17** Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

## Meditatio

### 1. Dio

*Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfrancato, illuminato, esortato, purificato?*

*In questa pagina il Maestro risponde con i fatti (e li confermerà fino alla croce) a una domanda che sempre ci accompagna: chi è Gesù?*

*Gesù è il Figlio di Dio, che tutto riceve dal Padre e che tutto dona a noi. Nel fare questo, egli non si ferma. La reticenza di chi gli resiste lo spinge a cercare la via perchè il suo dono sia infine accolto.*

*Egli, che è Dio, è colui che serve. In questo modo efficace, mostra che Dio è amore e solo amore.*

- Sono consapevole che Dio è assoluta generosità? La gratitudine è una dimensione presente nel mio modo di stare al mondo? Sono grato di essere vivo?
- La Parola mi parla di chi è Dio. Dal racconto di Giovanni emerge un senso di distanza tra la vision che Gesù ha del Padre e quell'ache ne ha Pietro. Che cosa ho imparato di Dio, negli ultimi anni, che mi abbia sorpreso, che mi abbia aperto a una nuova visione di lui?
- Mi accade di ricadere in immagini di Dio false e fuorvianti (il Dio giudice spietato, il Dio che deve essere servito, il Dio che si dedica solo ai migliori fra gli uomini)? Posso raccontare di occasioni nelle quali questo mi sia accaduto?

### 2. La vita mia e del mondo

*Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta? Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?*

*Gesù è il «Signore» e «Maestro», ma l'unico modo che conosce per essere*

*Signore e Maestro e il servizio reso a chi ne ha bisogno.*

*Abbiamo bisogno di Dio e lui non si tira indietro. Guardiamo troppo spesso ai nostri peccati e alle nostre debolezze, perchè pensiamo che Dio sia colui che si aspetta da noi un servizio. Così pensando, non ci rendiamo conto che stiamo cercando di servire Dio ... facendo a meno di lui. E la stessa cosa facciamo nei confronti dei nostri fratelli, che giudichiamo continuamente in base a quanto soddisfano le nostre esigenze e che respingiamo non appena ci fanno un torto e non sono all'altezza delle nostre attese.*

*Dio è diverso. Egli non si scandalizza per il nostro peccato, ne perde la pazienza per i nostri limiti (noi la perdiamo spesso), ma è instancabilmente all'opera per metterci in grado di amare e quindi di vivere nella gioia.*

*Dio, dunque, vede continuamente e ostinatamente in noi ciò che noi spesso dimentichiamo di riconoscere: siamo figli a matì, da accompagnare sul sentiero dell'amore.*

*Noi siamo "preziosi ai suoi occhi", come hanno detto gli antichi profeti. Dio non vuole perderci per strada.*

*Il Signore non si pone al di sopra di noi, ma ai nostri piedi. Cioè al nostro servizio. E questo ora, domani e per l'eternità.*

- Trovo in me un sincero desiderio di “sintonizzarmi” con il modo in cui Gesù vive nei confronti del Padre e nei confronti dei Fratelli? O è un desiderio sepolto?
- Ho paura di perdere me stesso? Di non avere abbastanza? La mia vita dipende forse, nel mio sentire, dal fatto di “avere di più” (più vitalità, più relazioni, più riconoscimento, più possibilità....)?
- Nei momenti di difficoltà, mi capita di trovare consolazione nella mia appartenenza a Cristo? Questo ha la forza di aprirmi a consolare anche altri?

## **Preghiera**

*Padre nostro .....*